



# LA FORBICE

**GAZZETTA PERIODICA DI SICILIA**

**COSTA GRANA DUE**

*La FORBICE si pubblica tutti i giorni: ogni domenica uscirà una caricatura in litografia. Il foglio della domenica costerà grana 4—Chi vorrà associarsi pagherà anticipatamente tari 5 per 50 numeri. Le lettere e i reclami s'invieranno franchi di posta, al tipografo Giovan Battista Guardaro sotto il palazzo di Geraci.*

## ALTRA CONTRO-RISPOSTA

Nel n. 91 della *Costanza* è apparso un secondo articolo, che ci riguarda, un *panegirico* veramente *grazioso* regalatoci da Giovanni Raffaeli, che ha messo il cervello alla tortura per ficcarvi tutta la furberia, in che egli non è a niuno secondo — Comincia egli dallo svizare il cognome di chi scrive la *Forbice* — Segue con dire che la *Forbice* imitò *ad verbum* una frase della *Costanza* — Su questo riguardo possiamo avvertirlo che il direttore della *Forbice*, in fede nostra, non ha il bisogno d'imitare le frasi della *Costanza* — Parla poi dello stile, e cita *errori grammaticali*; ma lo consigliamo a ritornare un pochino allo studio della grammatica, e alla lettura dei classici, e vedrà bene che il troppo desiderio di dir male gli ha fatto veder lucciole per lanterne (1)

(1) Ecco quali sono le sgrammaticature di cui parla Raffaeli — *di non aver la smania come lui* — È sembrato questo un errore di grammatica a quel famoso scrittore. Se avesse letto le opere di Manzoni, di Macchiavelli e di qualche altro sommo italiano, non avrebbe detto un simile sproposito — Più — *come puossi argomentar dalla più dozzinale lettura dello stesso*. Anche qui ha trovato che dire il signor Raffaeli...in somma la smania di trovar da censurare gli ha fatto la vista grossa come quella del bue, e con questa vista cerca il pelo nell'uovo.

All'articolo della *Forbice*, ove si cennavano i modi sfrontati come egli suole farsi da se stesso l'apologia e nel giornale, e nella Camera, crede rispondere, dicendo, il signor Celsi (Scelsi) non avrebbe su che farsi l'apologia, perchè nessuno lo conosce ecc. ecc. — Intorno a ciò ci basta il dire in ogni caso esser meglio non aver nome, che averne uno pieno di infamia e di vergogna!

Inoltre, parla della incombenza di Commissario straordinario data a Scelsi dal Governo, asserendo che *dopo dieci giorni Scelsi se ne spogliava per essere rimasto col ventre vuoto* — Ci voleva tutta la infamia di Raffaeli per mettere avanti una sì nera calunnia — San tutti come il governo avea promesso di dare ai Commissarii straordinarii quelle facoltà richieste onde adempire alle loro incombenze; san tutti come il governo non mantenne la sua promessa; san tutti come furon pochissimi quei Commissarii straordinarii, che non ostante la non mantenuta promessa, partirono a proprie spese, e di questi pochissimi uno fu Scelsi, il quale mancò 20 giorni dalla capitale, percorrendo varii comuci dell' isola in quel punto fatale in cui

la caduta di Messina apportò qualche scoraggiamento, e le vie erano mal sicure perchè infestate dalle squadre. San tutti che il ministero sospese l'arruolamento delle squadre allorquando fu imposto l'armistizio, ecco perchè Scelsi dopo 20 giorni di assenza faceva ritorno. Or sia testimone il ministero se Scelsi abbia detto parola alcuna per essere indennizzato di quanto spese gli costava la commissione affidatagli, e lo sa il calunniatore Raffaelli, il quale innanzi allo stesso Scelsi censurava la condotta del ministero per non avere apprestato mezzo alcuno a' Commissarii sudetti— Ma ora il signor Raffaelli avea bisogno di deprimere la persona di Scelsi, e mancandogliene gli elementi faceva tesoro anche della calunnia: quest'altra virtù non la conoscevamo nel carattere di Raffaelli.

Per Dio! non si parli di commissione!... perchè intorno a *commissioni avute e sostenute*, sebbene con infelice successo, vi sarebbe molto da dire pel sig. Raffaelli!

Da ultimo egli conchiude con un sorriso di disprezzo, e di non curanza per il direttore della *Forbice* — Ma se non c'inganniamo, in un'altra differenza, quando Scelsi avea già scritto un articolo sul conto di Raffaelli, quest'ultimo faceva interporre qualche comune amico perchè l'articolo non fosse inserito, promettendogli di aggiustare colle buone la loro vertenza — Il direttore della *Forbice* cedè alle inchieste amichevoli, e l'articolo fu tolto — Non comprendiamo come un Raffaelli si sia abbassato a piatire perchè il direttore della *Forbice* non gli scrivesse per contro!

Ma Raffaelli ha detto che *due sono i maggiori potenti, chi ha molto, e chi non nulla*. Egli dunque ha molto. E noi vogliamo manifestare al pubblico il molto che ha questo sig. Raffaelli — a tale oggetto scriveremo i seguenti articoli.

1. Biografia del sig. Raffaelli.
2. Sua vita medico-ministeriale in Napoli.
3. Missione sull'ultimatum.
4. Gli uteri di Raffaelli, o sia la moglie e il gabinetto di Leonardi Cattolica.
5. Traduzione dell'ostetricia di Moreau.
6. Correzioni delle stampe della protesta delle due Sicilie, opera del professore Settembrini.
7. Storia parlamentaria e sua *capitalità* nell'opposizione.
8. Conclusione.

Signora Forbice — Siate compiacente inserire il seguente articuletto, perchè ce n'è veramente bisogno.

#### UNA PREGHIERA

Si pregano i signori capi di ripartimento addetti alle officine militari, alle finanze ad essere più solleciti nel disbrigare le polizze dei soldi degli ufficiali, affinchè non si veggia l'inconveniente di aspettare sino al 14 o 15 del mese susseguente per esigere il soldo della mesata scorsa.

Per questa volta un taglio leggiere; un'altra volta taglieremo più addentro.

#### ALCUNI EFFETTI DELLA RIGENERAZIONE

Nessuno può mettere in dubbio che noi siamo rigenerati: ne sia prova la eminente posizione di tanti e tanti che in vedendoli si sarebbe detto: costoro non valgono un bajocco. Rigenerarono coloro che prima stentavano a camminare a piedi, per mancanza di necessarie scarpe, ed ora marciano in carrozze magnifiche: rigenerarono tutti quelli che prima del dodici gennaio non sapevano leggere ed ora occupano impieghi o cariche luminose: rigenerarono...ma chi volete che si occupi a formarvi la lista di tutti i rigenerati? Chi più, chi meno, abbiamo tutti goduto un poco di rigenerazione!

Che più? Anche i sigari son rigenerati. Prima si credeva inciviltà fumare nell'atrio del teatro; ed ora non è appena finita la rappresentazione, e già vedete accesi molti sigari di galanti giovinotti rigenerati. Anche questo è progresso, e tra poco non tarderemo a vedere il teatro rigenerato divenire stalla da cavalli.

Evviva dunque la vera rigenerazione!

#### SIGNORA FORBICE

Avete fatto assai bene a starvi indecisa sul tagliare la deliberazione presa dal Magistrato di Salute per conto del battello Francese il Filippo Augusto, giacchè se aveste decisamente tagliato si

sarebbero azzannate le vostre lame. — Il fatto è questo. — In Marsiglia non c'è contagio veruno, quindi ciò che di là viene, e che è stato quivi a contatto, è liberamente ammesso.

Fin qui siamo d'accordo; ma bisogna che sappiate un altro fatto, ed è che in Marsiglia sono state abolite tutte le precauzioni sanitarie, lo che equivale a dire, che se colà pervenissero merci da luogo infetto si riceverebbero a libera pratica. Questo importa, che qualora le mercanzie che da Marsiglia si traggono per qua avesser subito in quel Porto uno sciorino qualunque, o fossero state a contatto, allora se infette avrebbero nociuto alla salute di quella città, se al contrario non infette, la salute pubblica quivi non si sarebbe alterata, e noi avremmo avuto o l'una, o l'altra notizia per mezzo dei nostri Consoli.

C'è però un caso non previsto da chi vide la sognata mostruosa contraddizione, ma previsto bene da chi lo doveva; ed è che le merci fossero depositate in Marsiglia chiuse nelle rispettive casse, e quivi non aperte né sciorinate né poste altrimenti a contatto. In questo caso chi ci assicurerebbe che quelle merci non potessero contenere alcuna infezione? e che per conseguenza non si dovessero sottoporre alla quarantena? — Questo appunto è stato il caso che ha prodotto l'immaginaria contraddizione di cui faceste bene a non sentenziare. Gli uomini, e la roba loro a noi venuti da Marsiglia col Filippo Augusto furono giustamente ammessi in pratica; le mercanzie non poste a contatto con essi perchè chiuse entro le casse nè provviste di certificato di eseguito espurgo o di contatto avuto in Marsiglia, furono come doveano ai termini dello Statuto sanitario, sottoposte al debito esperimento.

Palermo 6 dicembre 1848.

*Ignazio Lo Verde*

### LA BARRICATA DI PORTA FELICE

Che disgrazia! Una porzione della barricata di porta Felice, senza essere stata urtata da alcuna carrozza scappata, senza avere ancora reso alla nazione alcun servizio coll'impedire di precipitarsi

a mare le carrozze scappate, cadde sola sola come le mura di Gerico al tocco degli scudi di Gedeone. Ma qual meraviglia? voi sapete benissimo che

Cadono le città, cadono i regni

e volete che fosse restata in piedi la sola barricata di porta Felice? Quello però mi accuora sì è che da oggi innanzi le carrozze non avranno un riparo!

Siamo persuasi però che quanto prima si penserà a riattare un'opera tanto necessaria, non già per la guerra, perchè allora sarebbe inutile, ma almeno per non togliere ai nostri ragazzi il divertimento di fare il giuoco della così detta *sciddicalora*.

### INTERPELLAZIONE AL MINISTERO

La Forbice, come sapete, spesso spesso, scherzando, suol fare qualche complimentuccio ai signori ministri. Ma adesso, trattandosi di un affare d'importanza, par non sia tempo di scherzare. Venite dunque o voi del ministero, vi appella voce di morte! dateci conto di un fatto, di cui dovrete arrossire, se il vostro viso non sia a prova di bombe.—al fatto.

È molto tempo che il conte Sampieri vi ha chiesto un impiego; a tale oggetto egli non so quante suppliche vi à presentato! Il presidente del governo potrebbe darvene la nota, che è molto, molto lunga. Intanto voi lo avete sempre portato a bada come suol praticare un cattivo debitore, senza tener conto che egli era un Pari...e quando un Pari domanda una pagnotta, non so come il ministero possa ritardare un sol giorno ad accordargliela...Io dico un Pari, perchè pei Deputati grazie al cielo, non ci è che dire; il ministero si è con essi diportato a maraiglia, impiegandoli quasi tutti, e con grosse pagnotte.

Intanto, voi, signori ministri, consigliaste il conte Sampieri a rinunziar la paria, promettendogli che l'indomani della rinunzia, gli avreste dato l'impiego—va bene—il conte Sampieri, nulla curando il vuoto che lasciava nella camera la sua lontananza...per aver l'impiego chiesto e promesso, fu sollecito a rinunziar ciecamente la paria...

e già lo sa tutto Palermo ... Non per tanto sono scorsi non uno, non due, ma moltissimi giorni... e voi voi, signori ministri, non l'avete sinora installato... così dunque, o ministri, adempite le promesse?... come va questo affare?... e non ne arrossite? Tutto giorno le suppliche del conte Sampieri fioccano come neve (e san tutti con quale energia, e squisitezza siano scritte!) e voi, signori ministri, non vi movete ancora?!! bisogna conchiudere che la faccia vostra è a pruova di bombe!

—

### AVVISO AL PUBBLICO

(Art. comunicato)

Essendosi con decreto di questo Parlamento del 26 ottobre, serrato il forno di pagnotte in via

díscesa di S. Francesco, si previene il pubblico, che il consiglio civico di Palermo, intendendo sodisfare le brame de' pagnottisti, ha aperto un forno di pagnotte, che si distribuiscono nel piano della Corte entro il palazzo pretorio; e già se n'è fatta la prima distribuzione il giorno cinque corrente, in persona del sig. Michele Napoli membro dello stesso consiglio, che graziosamente ha accettata la pagnotta di deputato delle nuove gabelle in questa comune—Lode dunque al nostro consiglio civico che fedele interprete de' bisogni de' suoi membri che hanno molto gusto per le pagnotte, ha aperto il suo forno a beneficio de' medesimi—Viva! e Viva!!

—

## LA PAGNOTTA

<p>Quale estimi ben sommo?— Il sempre vivere con lauto piatto. <i>Persio satira IV</i></p>	<p>Se qualche cerbero Il pelo arruffa Se i denti stridono Pronti alla zuffa;</p>	<p>Fa capitomboli, Trac di coda, Saltella e giuocola Non ringhia, toda.</p>
<p>Bella mazzachera, Vezzosa e ghiotta, Io son la celebre Monna Pagnotta</p>	<p>Se monta in furia Se ringhia, e latra Se graffia gli uomini Se scuoja, e squatra;</p>	<p>Che fu? miracolo Oh bravo! Oh bella!! Non è più in fregola La sua mascella.</p>
<p>Sono un intingolo Così gradito, Che di me subito Desto appetito.</p>	<p>Coll' arcifanfana Mia farmacia Curo prestissimo L'idrofobia.</p>	<p>Vè come docile Mogio si annicchia Come non guajola Come dormicchia.</p>
<p>Sono un narcotico Assai potente: E alessifarmaco Onnipotente</p>	<p>Giù per l'esofago Sottil sottile Dolce m' insinuo Poi col mio stile.</p>	<p>Ma che??? mi chiamano Forse, che gracchia Con voce stridola Qualche cornacchia!!!</p>
<p>Manna politica Pei garritori Che in me ritrovano Tutti i sapori</p>	<p>Tocco quell'organo Affetto e guasto, In altri termini Io gli dò pasto.</p>	<p>Io volo subito, Lettore addio Vò far con esito L'ufficio mio!!!!</p>
<p>Sedo bisbetici, Liberaloni, Senza balistica Senza cannoni.</p>	<p>Oh! metamorfosi! Il gran mastino Mutossi subito In cagnolino.</p>	<p style="text-align: right;">Pietro Cicala.</p>